

SANITÀ IN LIGURIA

LISTE TROPPO LUNGHE, SI OPERA DI NOTTE

Il San Martino affronta così il problema dell'attesa per gli interventi chirurgici non urgenti, rimandati nel tentativo di ridurre i tempi di quelli oncologici. Chirurghi e infermieri al lavoro anche dalle 20 alle 2 del mattino

INTERVISTA AI CANDIDATI

**Scajola «il costruttore»
della nuova urbanistica**

Pistacchi a pagina 5

TRASPORTO PUBBLICO

**Sicurezza e rincari:
i problemi dei bus**

Bottino a pagina 7

■ Mancano i medici e gli infermieri, ma i malati di tumore non possono aspettare. Non i 50 giorni che ultimamente erano all'ordine del giorno a causa delle difficoltà di avere spazi e chirurghi. Così, per non fare nemmeno torto a chi l'intervento chirurgico lo aspetta da mesi, magari per un'ernia o una protesi, al San martino di Genova si lavora anche di notte.

Dalle 20 alle 2, per il momento, ma anche più avanti se è il caso. È la decisione assunta per dare una prima risposta ai malati genovesi che dopo la pandemia hanno visto lievitare i tempi di visite, esami diagnostici e anche interventi chirurgici.

Monica Bottino a pagina 6

DERATTIZZAZIONE IN RITARDO?

Topi a scuola: primo giorno in trasferta per i ragazzi di Voltri 2



Cinque classi delle elementari e due delle medie dell'Istituto comprensivo di Voltri 2 avranno un primo giorno di scuola «in trasferta». A causa della presenza di topi nella scuola di via Calamandrei, infatti, oggi non potranno ritornare sui loro banchi, ma saranno trasferiti in parte alla Aldo Moro e in parte alla Paganini, sempre nella circoscrizione di Ponente. La presenza dei ratti era stata segnalata già dal mese di agosto dal Municipio che tramite il presidente Guido Barbazza e l'assessore alla Scuola Lorella Fontana si era fatto portavoce delle richieste della direttrice scolastica al Comune e ad Amiu. Per l'assessore comunale Marta Brusoni, invece, «l'edificio è stato bonificato e pulito da Amiu, non ci sono più problemi».

TOUR ELETTORALE DELLA LEADER DI FRATELLI D'ITALIA

Bagno di folla per Giorgia Meloni in piazza Carlo Alberto a Torino



È una piazza Carlo Alberto «straripante» quella che ieri sera ha accolto Giorgia Meloni a Torino. Nel suo tour elettorale in vista delle elezioni del 25 settembre, infatti, la leader di Fratelli d'Italia ieri ha toccato il capoluogo piemontese. L'accoglienza ricevuta dalla città, storicamente legata ad una storia di sinistra, dimostra la grande crescita del partito non solo a livello nazionale ma anche in terra sabauda. Un'accoglienza dimostrata anche dal governatore piemontese Alberto Cirio, che durante la giornata si era detto «contento» di ospitare una leader «bravissima», come ha definito Giorgia Meloni.

CONSIGLIO COMUNALE

Rimborso Tari accessibile a tutti

L'assessore Campora: «Moduli cartacei per chi non è telematico»

■ È possibile richiedere il rimborso Tari utilizzando il modulo cartaceo disponibile sul sito di Amiu e restituendolo via posta, mail o consegnato al Protocollo Generale dell'Ente, in alternativa alle procedure telematiche e tramite Spid. Lo ha precisato ieri l'assessore alla mobilità Matteo Campora in risposta all'articolo 54 presentato dal consigliere comunale Filippo Bruzzone (Lista Sansa-Europa Verde-Linea Condivisa). Il servizio è stato mantenuto dal Comune di Genova per agevolare le fasce di popolazione non adeguatamente informatizzate. La procedura ordinaria di richiesta del rimborso Tari prevede che lo stesso venga richiesto inserendo i dati richiesti nel Fascicolo del Cittadino, accessibile mediante credenziali SPID o CIE per tutti i cittadini residenti o non residenti nel Comune di Genova.

«Questa modalità - ha spiegato Campora - è più facile e veloce in quanto tutti i dati sono già precompilati, quindi senza possibilità di errore, ed il cittadino deve solo indicare la modalità con cui preferisce sia erogato il rimborso (mediante accredito su conto cor-

rente o ritiro presso la Civica Tesoreria) ed anche l'inserimento dell'IBAN ha un controllo formale che aiuta il cittadino a non commettere errori».

Tuttavia, per andare incontro alle esigenze delle persone più anziane, tendenzialmente più a digiuno di nozioni informatiche, «è stata mantenuta la possibilità di utilizzare il modulo cartaceo, disponibile sul sito di Amiu che, debitamente compilato, sottoscritto e corredato di fotocopia del documento di identità del firmatario, deve essere restituito via posta, mail o consegnato al Protocollo Generale dell'Ente», la precisazione di Campora. Inoltre, nel caso in cui un cittadino non abbia la possibilità di scaricare il modello di rimborso lo stesso, previa richiesta, anche telefonica, viene inviato dall'ufficio via posta a casa del cittadino. «Pertanto - ha concluso l'assessore Campora - l'inserimento della richiesta di rimborso sul Fascicolo del Cittadino non è l'unica modalità, ma il rimborso Tari, può essere richiesto anche con modalità più tradizionali e accessibili a chiunque».

OGGI PIOGGE

Torna l'allerta gialla

Si avvicina alla Liguria una perturbazione che potrà provocare temporali localmente anche di forte intensità. Arpal ha emesso l'allerta meteo gialla per temporali che interesserà il centro levante della regione. L'allerta scatterà alle 11 e terminerà alle 24 di oggi. Dopo una breve fase anticiclonica, caratterizzata anche ieri da temperature massime ancora decisamente elevate e minime in leggero calo, già ieri sera velature hanno interessato i cieli della Liguria, annunciando l'arrivo di una perturbazione carica di molta umidità, attesa per oggi. A precederla un intenso flusso umido meridionale che porterà le prime precipitazioni oggi a iniziare dal centro Ponente, in successiva estensione al resto della regione. Sono attesi fenomeni a carattere temporalesco anche di forte intensità.

STALKING E TELEFONATE DA MESI

Accoltella il compagno della ex Arrestato per tentato omicidio

■ Mesi di stalking e telefonate ossessive dopo la fine della relazione, che l'uomo non aveva mai accettato. Poi, la notte scorsa, l'ossessione si è trasformata in violenza, diretta verso il nuovo compagno della ex fidanzata. È successo tutto a Val della Torre, in provincia di Torino, dove un 43enne italiano è stato arrestato dai carabinieri della compagnia di Rivoli per tentato omicidio. La vittima dell'aggressione è un italiano di 50 anni, nuovo compagno della donna, che è stato subito portato con una eliambulanza all'ospedale Molinette: i medici non hanno sciolto la prognosi. Secondo le prime ricostruzioni fatte dai carabinieri, da alcuni mesi l'arrestato tempestateva di telefonate la donna, italiana di 44 anni, che aveva deciso di interrompere la relazione con lui. Proprio lei, esasperata, la notte scorsa era andata a casa sua con il nuovo compagno per un chiarimento. È qui che si è consumata l'aggressione: il cinquantenne è stato accoltellato a un fianco. Sempre secondo le prime informazioni, la donna non aveva mai presentato denuncia per stalking ai danni dell'ex compagno.

L'INCIDENTE IN PROVINCIA DI VERCELLI

Bambino schiacciato da un mobile: è grave

■ Terribile incidente domestico nella mattinata di ieri a Livorno Ferraris, in provincia di Vercelli, dove un bambino di 6 anni ha rischiato di perdere la vita. Secondo i primi racconti, il piccolo sarebbe stato schiacciato dalla caduta di un mobile. Sul posto è immediatamente intervenuta un'équipe sanitaria, che grazie al servizio di elisoccorso ha portato il bimbo, in codice rosso, all'ospedale Regina Margherita di Torino. Il piccolo ha riportato diverse ferite: un trauma toraco-addominale e la frattura del bacino. I medici confermano che non ha altre lesioni evidenti, e non è in pericolo di vita. Il piccolo è stato ricoverato nel reparto di chirurgia e la prognosi è di 30-40 giorni. Non è chiaro se in quel momento fossero presenti o meno i genitori in casa.

TORINO

Ancora occupazioni nelle case popolari

Ardini a pagina 2

CUNEO

Crisi cooperative tra rette e rincari

Sandrone a pagina 4

Salvatore Ardini

■ Il problema delle occupazioni abusive degli alloggi di edilizia popolare a Torino, divenuta una costante nelle periferie segnate dalla presenza dei palazzoni di Atc, non aveva forse mai raggiunto questi livelli. Una situazione talmente esasperante e all'apparenza irrimediabile che in questo caso ha portato i cittadini, disperati, a tentare di far rispettare la legge da soli, con conseguenze gravi e che avrebbero potuto essere ben peggiori.

Succede in via Scarsellini, quartiere Mirafiori nord: qui sono già sette gli appartamenti occupati abusivamente da altrettante famiglie rom. Alla notizia, nella notte, che un'altra famiglia di abusivi stava provando ad occupare, i residenti (legittimi) di quelle case popolari hanno deciso di ribellarsi, mettendosi di traverso. Inevitabilmente, il gruppo di rom e gli inquilini che stavano cercando di impedire l'occupazione sono venuti alle mani, con uno di questi ultimi che è addirittura caduto dalle scale venendo trasportato in ambulanza all'ospedale Cto, con un trauma cranico lieve e una costola rotta.

Un episodio che risale a circa una settimana fa: da allora i residenti del palazzo hanno fatto di tutto per denunciare la situazione, che vedrebbe due delle famiglie rom che già occupano altrettanti alloggi come veri e propri "padroni" dello stabile. Sarebbero loro, infatti, a tenere sotto controllo gli alloggi, consentendone l'occupazione appena questi si svuotano dal precedente inquilino e, ipotizzano i residenti, prendendo anche la "stecca" dai nuovi abusivi.

Una situazione molto si-

ILLEGALITÀ DILAGANTE

Case Atc, tensione alle stelle Occupazioni rom senza sosta

Gli inquilini di una palazzina impediscono agli abusivi di entrare nell'ottavo alloggio: uno finisce in ospedale

LA POSIZIONE
DEL COMUNE

Aggressioni in carcere, è vera emergenza

Prosegue l'emergenza carceri a Torino, con il personale penitenziario sempre più sotto stress e un'assenza cronica di risposte da parte delle amministrazioni. Sulla questione interviene l'assessore comunale con delega al carcere Gianna Pentenero, che commenta «Siamo consapevoli di quanto denunciato dalle sigle sindacali a seguito del fatto grave avvenuto al Lorusso e Cutugno. Esprimo tutta la mia solidarietà agli agenti aggrediti e come Amministrazione siamo pronti a intervenire sulle condizioni che oggi vivono il personale e i detenuti». La lista degli interventi richiesti è lunga, sia per la sicurezza degli agenti, sia per i percorsi rieducativi dei carcerati, come dichiara l'assessore: «Siamo in attesa di effettuare anche alcuni sopralluoghi per verificare e aggiornarci sulle progettualità intorno agli istituti penitenziari cittadini. Saremo pronti a intervenire col prossimo governo per sollecitare interventi urgenti e improponibili». I sindacati polizia penitenziaria denunciano una situazione limite, che ha visto solo pochi giorni fa l'ennesima aggressione subita da tre poliziotti ricorsi alle cure dei sanitari. «Si è giunti al punto di non ritorno nel carcere di Torino - dichiarano nella nota -. Non passa giorno senza che si verifichino criticità tra incendi, risse e aggressioni nei confronti del personale di polizia penitenziaria che subisce invettive e violenze gratuite», per poi concludere affermando che «il personale si è sempre contraddistinto per la professionalità ed il senso assoluto del dovere ma subisce episodi di violenza non più tollerabili che rischiano di esasperare le condizioni di vivibilità». Il richiamo all'attenzione sulla situazione carceri è da tempo sul banco delle amministrazioni, ma ancora ad oggi non si riesce a discutere di una soluzione che possa essere risolutiva.



mile a quanto denunciato la settimana scorsa da Fratelli d'Italia: secondo la deputata torinese Augusta Montaruli infatti esisterebbe un vero e proprio sistema di "sentinelle", spesso roulotte e camper parcheggiati di fronte agli edifici di edilizia popolare, con il compito di monitorare

la situazione delle case popolari individuando gli alloggi appena questi diventano sfitti, magari per la morte del precedente inquilino o addirittura dopo la dipartita per le vacanze, e per agevolare la successiva occupazione. Un sistema, inoltre, rafforzato dalla presenza fissa negli al-

loggi di almeno un minore, di modo da rendere impossibile per le autorità lo sgombero della casa. Poi, spesso, grazie al sistema dell'autodenuncia sono le stesse famiglie di occupanti a "regolarizzarsi", passando di fatto davanti a chi avrebbe veramente diritto all'alloggio popula-

re. Nei confronti del sistema delle sentinelle Montaruli ha anche riferito di aver sottoposto la questione, prima della campagna elettorale, alla Prefettura, con il partito di Giorgia Meloni che si è impegnato anche a monitorare la situazione stilando una "mappa" delle sentinelle presenti a Torino. «Trovo odioso - aveva commentato Montaruli da corso Grosseto, dove FdI ha organizzato un presidio per denunciare la situazione - che persone fragili vengano private del loro diritto alla casa».

Per quanto possa essere utile portare attenzione sul tema, però, la situazione nei condomini dove sono presenti alloggi occupati abusivamente sembra sempre più una bomba ad orologeria, che per essere disinnescata avrebbe bisogno di una chiara volontà politica da parte dell'amministrazione e di un conseguente intervento massiccio delle forze dell'ordine, come spesso accade con le mani legate a causa del sistema dell'autodenuncia o dalla presenza dei minori nelle case.

Anche nella movimentata notte in via Scarsellini, dopo la colluttazione, la polizia è intervenuta sul posto: gli aspiranti occupanti abusivi però, che ormai avevano rinunciato all'impresa, sono scappati a bordo del camper che avevano utilizzato fino a quel momento per arrampicarsi ed entrare dal balcone nell'alloggio sfitto.

Comandante provinciale dei Carabinieri

Lunardo: «Torino città complessa»

Il bilancio ad un anno dall'insediamento: «Tenere alta l'attenzione»

■ Torino è «una città complessa, con evidenti situazioni da tenere sotto osservazione, ma anche una città che ha buoni standard di sicurezza». Parole del comandante provinciale dei carabinieri di Torino, generale Claudio Lunardo, che ha parlato con l'Adnkronos ad un anno esatto dal suo insediamento. Inevitabile, quindi, un bilancio dell'attività: «Guardando al futuro - ha proseguito Lunardo - c'è bisogno di tenere alta l'attenzione e continuare con la collaborazione istituzionale che è stato uno degli aspetti che più mi hanno positivamente colpito al mio arrivo a Torino. Ci sono certamente fenomeni da governare - ha ricordato - e zone da monitorare più di altre, ma credo di poter dire che non ci sono situazioni di gravità estrema anche se comprendiamo la percezione di insicurezza avvertita dei cittadini». Il generale dell'Arma ha parlato in occasione della presentazione dei nuovi comandanti di Compagnia, che hanno preso servizio in questi giorni nel capo-



luogo piemontese e nella prima cintura e che vanno ad aggiungersi ai 173 carabinieri e agli 11 marescialli arrivati a metà agosto sul territorio torinese. «Cercheremo di dare risposte in maniera sempre più capillare in termini di servizi e di visibilità sul territorio - ha concluso Lunardo - per-

ché è quello che i cittadini si aspettano da noi ma non mi sento di dire che Torino si possa definire una città insicura. In provincia di Torino sono arrivati nei giorni scorsi 173, sono tutti carabinieri giovani, quindi risorse che spenderemo sul territorio» ha concluso.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29-05-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 11

REDAZIONI
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 28 82 02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 25 - Fax 0171.39 22 12

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MACCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

ESTRATTO AVVISO DI RETTIFICA ATTI DI GARA E PROROGA TERMINI

Ente: Università degli Studi di Torino – Via Verdi n. 8 – 10124 Torino. Oggetto: “Gara europea a procedura telematica aperta per l'affidamento del servizio di cassa e accessori dell'Università degli Studi di Torino”. Codice identificativo gara: 9325007735. Pubblicazioni Avviso di rettifica atti di gara e proroga termini: l'Avviso di rettifica è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione Europea in data 02/09/2022 e verrà pubblicato sulla GUUE, nonché sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - V Serie Speciale “Contratti Pubblici”, sul Profilo di Committente, sul sito internet dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, nonché, per estratto, sui quotidiani “Il Giornale del Piemonte”, “Italia oggi”, “La Repubblica – ed. Torino” e “Gazzetta Aste e Appalti Pubblici”. Scadenza presentazione offerte: ore 12:00 del 10/10/2022. Per chiarimenti sulla procedura di gara, rivolgersi alla Direzione Bilancio e Contratti – Area Appalti e Contratti – Via Bogino n. 9 – 10123 - Torino – Tel: 011/6704291 – e-mail: appalti@unito.it – pec: approvigionamenti@pec.unito.it.

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
DOTT.SSA TIZIANA BACHIS, RESPONSABILE DELLA SEZIONE TESORERIA DELLA DIREZIONE BILANCIO E CONTRATTI

FOTOTRAPPOLE IN AZIONE Moncalieri, tolleranza zero per chi abbandona i rifiuti nel verde

■ Tolleranza zero a Moncalieri nei confronti dei “furbetti” dei rifiuti, coloro cioè che gettano in strada rifiuti di più o meno grandi dimensioni, contribuendo al degrado cittadino oltre che, in molti casi, all'inquinamento ambientale. Per contrastare il fenomeno il Comune ha da tempo fatto installare delle “fototrappole” che in quest'ultimo periodo si sono rivelate utili per individuare due abbandoni illeciti. A raccontarlo su Facebook è l'assessore Giuseppe Messina, che ha postato anche le immagini catturate dalla fototrappola: nella prima si vede un uomo che butta quello che avanza da un trasloco, sbarazzandosi di tutto in via Ferrari, all'angolo con via Viberti. Nella seconda, invece, si vede una per-

sona che decide di svuotare il bagagliaio, sempre in via Ferrari, liberandosi da scatole di plastica, bottiglie d'acqua e cartacce varie. Il primo è stato già multato mentre il secondo caso, già segnalato alla Polizia locale, ha la sanzione in arrivo a breve. «L'abbandono dei rifiuti è un fenomeno vergognoso, perché deturpa l'ambiente in cui tutti noi viviamo e che dobbiamo e vogliamo proteggere. Non solo: la pulizia dei luoghi ha un costo supplementare a carico della collettività. Ogni intervento “speciale”, infatti, vale intorno ai 1000 euro, per arrivare a diverse migliaia se si tratta di rifiuti particolarmente pericolosi» sottolinea l'assessore, che annuncia anche la volontà di non abbassare la guardia.

Raffaele Bonsi

CHIAMATA ALL'AZIONE

■ Torna a Torino l'attesissima manifestazione di Terra Madre Salone del Gusto, che dal 22 al 26 settembre porterà in città oltre 700 espositori da tutte le regioni d'Italia e dal mondo, quasi 200 Presidi Slow Food e più di 500 eventi.

Nuovo Salone, nuova location: quest'anno ad accogliere i tremila delegati e le decine di migliaia di visitatori attesi è Parco Dora, simbolo di rigenerazione urbana nella città capoluogo del Piemonte, con aree degustazione per tutti i gusti, dai caffè ai vini, dalle birre ai piatti tradizionali e al cibo da strada dall'Italia e dal mondo.

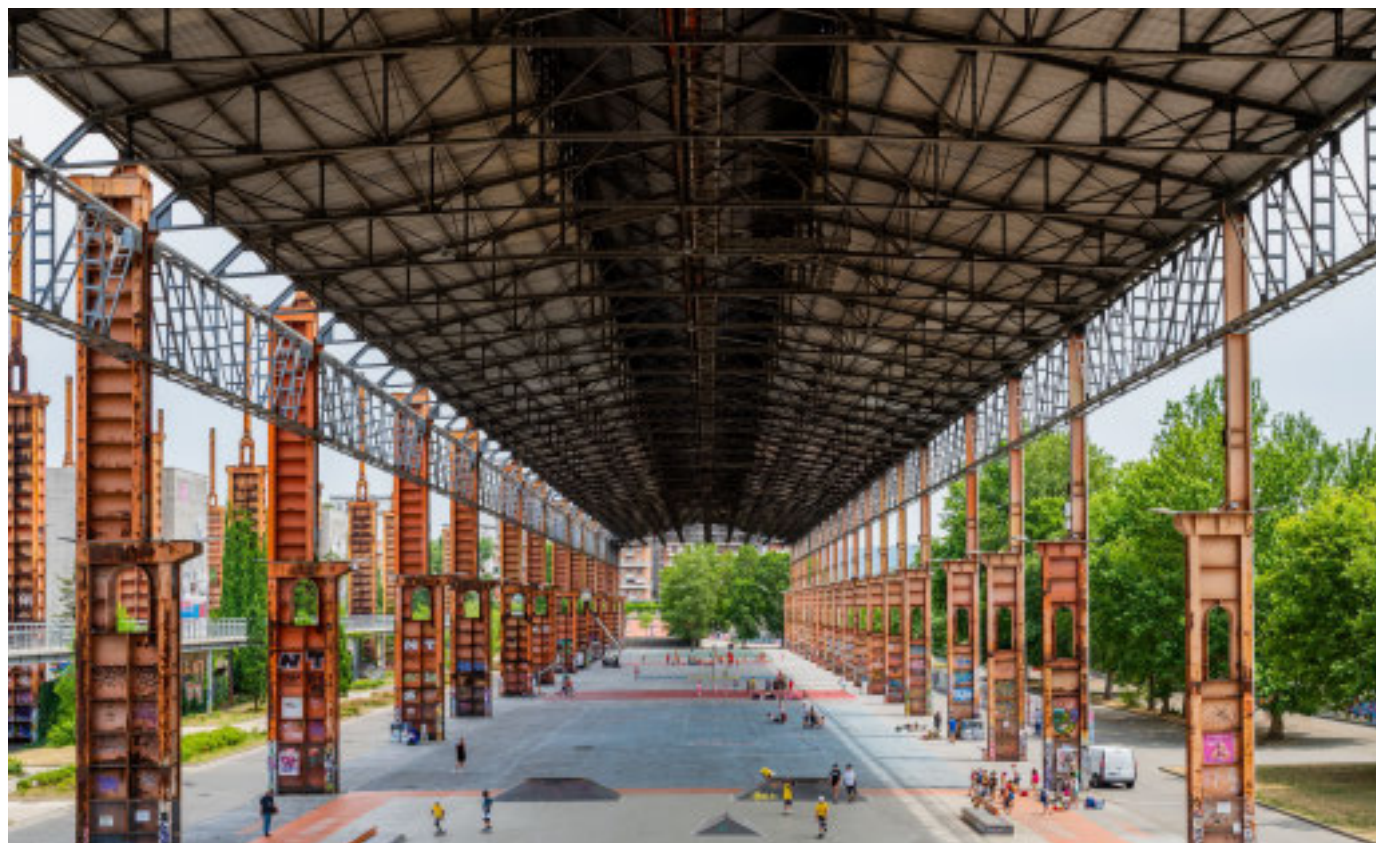
I cinque giorni «tutti da gustare» assumeranno anche un valore morale per gli ospiti, invitati alla consapevolezza del consumo, al rispetto del cibo e alla conoscenza dell'impatto che esso ha direttamente sulla salute dell'uomo.

Terra Madre è «una gioiosa chiamata all'azione»: così l'ha definita Barbara Nappini, presidente di Slow Food Italia, nel corso della conferenza stampa di presentazione andata in scena nella Sala Trasparenza della Regione Piemonte. «È ora di attivarsi - ha aggiunto -, di tutelare e difendere il futuro del cibo invece che inficiarlo come stiamo facendo ora».

Partecipare a Terra Madre, infatti, significa immergersi in un mondo fatto di sapori, di profumi, di storie

Terra Madre Salone del Gusto in città dal 22 al 26 settembre

Conoscere e imparare a partire dal cibo: a Torino 3.000 delegati da 130 paesi e decine di migliaia di visitatori



legate al cibo. Un concept alternativo, che unisce il futuro del pianeta e dell'uomo, come affermato dagli stessi organizzatori: «non

esiste manifestazione al mondo che, al pari di Terra Madre, sia in grado di coniugare il piacere del gusto con l'improrogabile neces-

sità di cambiare abitudini a tavola, per sopravvivere».

Il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, ha sottolineato come Terra

Madre Salone del Gusto non sia «semplicemente una fiera» perché non ha un termine con la fine dell'evento fisico, e questo accade perché

Terra Madre «fa cultura, una cultura del cibo basata sulla conoscenza e il rispetto».

Ma al Salone ovviamente la parola d'ordine è buongusto, e così i partecipanti potranno assaggiare la Cucina di chef internazionali e dell'Alleanza Slow Food dei cuochi, oltre alle degustazioni organizzate nei Laboratori del Gusto e le cene degli Appuntamenti a Tavola, mentre per il pubblico che preferirà vivere l'atmosfera di Parco Dora fino a tarda sera, saranno presenti i Food Truck e le Cucine di Strada.

Particolare attenzione anche per chi apprezza il «bere bene», non mancherà infatti vino e birra grazie all'Enoteca che proporrà etichette da cantine di tutto il mondo che aderiscono alla Slow Wine Coalition, boccali che raccontano territori e tradizioni brassicole importanti e poi i caffè nati dalla Slow Food Coffee Coalition.

Ma, come nei grandi mercati del gusto, anche al Salone si potrà fare anche la spesa, quella buona, pulita e giusta come dice lo slogan che da sempre accompagna Slow Food: «Al mercato partecipano 700 espositori e circa duecento Presidi Slow Food» ha ricordato Alessandra Turco, responsabile eventi di Slow Food.

Non mancheranno ovviamente conferenze, food talks e i forum di Terra Madre, per dialogare riguardo le abitudini alimentari e raccontare il valore della biodiversità, sempre più a rischio sul nostro pianeta.

L'Economia nero su bianco

CON SOLI **25,00 EURO** AVRAI DIRITTO
A RICEVERE **5 NUMERI**
E CON **23,00 EURO**
LA VERSIONE DIGITALE IN PDF

PER SOTTOSCRIVERE
L'ABBONAMENTO:

- Chiama il n. 0171.392201 (dalle 8,30 alle 12,30)
- Invia una email a diffusione.newspapermilano@gmail.com
- Conto corrente bancario n. IT44U0853001000000260109959 intestato a PAPER-ONE S.R.L.

Espansione

SPECIALE NAUTICA Gli appuntamenti di Cannes - Genova - Montecarlo NUCLEARE Superare le differenze VENTIMIGLIA Un porto gioiello a due passi da Monaco GIUSTIZIA Magistrati politici media INFLAZIONE Le previsioni per la fine dell'anno RIFIUTI La miniera urbana si chiama Aura



ABBONATI!

Visita il sito www.newspapermilano.it

Valentina Sandrone

■ Un periodo complesso per la società e per l'economia, e complesso soprattutto per quegli enti che di società e sociale si occupano quotidianamente, nonostante la morsa stringente della crisi. Di questo si è discusso giovedì 8 settembre durante l'incontro "Cooperative sociali con il fiato corto tra mancati adeguamenti delle tariffe e rincari", una riunione che ha rappresentato gli stati generali delle cooperative cuneesi a fronte del loro impegno sul territorio.

A introdurre i lavori della mattinata e a illustrare la situazione complessiva Alessandro Durando, presidente di Concooperative Cuneo, a seguito del quale si è inserita Barbara Daniele, responsabile regionale delle cooperative per Legacoop.

Quella che è emerge dal quadro è una situazione di particolare difficoltà dopo tre anni di emergenza sanitaria, alla quale si accodano, proprio in questi giorni, la crisi economica con un serio aumento dei costi delle materie prime e dell'energia e l'inflazione.

Nonostante questo periodo emblematicamente sconcertante per i mercati e per le famiglie, le cooperative hanno rinnovato i contratti riconoscendo l'aumento del costo del lavoro del 10%, soprattutto a fronte del grande sacrificio e spirito di servizio dimostrato da operatori sanitari e parasanitari nei due anni di Covid-19, ma questo non corrisponde alle tariffe pagate per i servizi alla persona, benché le coop siano soggetti fondamentali per il welfare del territorio.

Solo ultimamente si sono instaurati con la Regione tavoli di lavoro in particolare su psichiatria e anziani, così da uniformare tariffe e servizi a tutto il Piemonte, tavoli di lavoro ai quali sono intervenuti ASL e servizi socio-assistenziali di competenza territoriale, ma le tariffe e il costo dei servizi può cambiare da Provincia a Provincia e questo crea instabilità nel sistema del welfare sia per gli erogatori del servizio medesimo, sia per gli utenti finali, pazienti e famiglie, ai quali questo sistema di assistenza territoriale è rivolto in maniera peculiare e il cui scopo ultimo è proprio quello di aiutare le famiglie a gestire situazioni di fragilità.

"La situazione economica globale era imprevedibile per chiunque di noi, ma si inserisce dopo tre anni di aumento dei costi dovuti all'acquisto del materiale e alla disinfezione per il Covid. Ciò che abbiamo vissuto impone un riconoscimento economico agli operatori, anche perché proprio per questo scarseggiano gli operatori sanitari e parasanitari, lavori ormai ritenuti poco appetibili, ed è dovere di tutte le parti coinvolte impegnarsi a trovare una soluzione" - riferisce Barbara Daniele - "Il riconoscimento dell'adeguamento dell'ISTAT almeno per le rette delle RSA, già discusso in Giunta regionale, potrebbe rappresentare un traino anche per gli altri servizi alla persona, anche se forse non basta per sopperire ai costi, bisogna riconoscere dignità ai servizi offerti. Le cooperative rappre-

LE COOPERATIVE SOCIALI TRA RINCARI E POST-COVID

Contratti di lavoro e rette: i costi del welfare territoriale

I costi della pandemia e l'inflazione rischiano di privare le famiglie del supporto assistenziale



sentano 477 imprese solo in Piemonte con più di 4 miliardi di euro di valore della pro-

duzione, cioè il 3% del pil piemontese. Sono imprese senza scopo di lucro, ma comunque

imprese che devono restare nel mercato e avere dei ricavi che permettano di sostenersi."

Nel momento in cui i contratti si aggiornano, deve esserci un ritorno anche sui prezzi dei servizi erogati così da rendere il servizio economicamente sostenibile, cosa che negli ultimi anni e questo riduce o addirittura azzerava del tutto il margine di guadagno delle cooperative, che rischiano di chiudere in negativo o in alcuni casi, il 10 o 15% delle cooperative cuneesi e piemontesi, potrebbero chiudere definitivamente l'attività.

Una situazione limite, che priverebbe di un aiuto fondamentale innumerevoli nuclei familiari e della quale, dopo l'adeguamento delle tariffe accordato con l'ASL CN2, è stata discussa il 13 settembre anche con i rappresentanti e i consorzi socio-assistenziali dell'ASL CN1.

"Le Regioni danno mandato alle ASL, le quali a loro volta delegano enti locali e consorzi per declinare l'affida-

mento alle cooperative, si tratta di una serie di provvedimenti a cascata che però talvolta non sono uniformi nei vari settori" - aggiunge la Daniele - "Per esempio, una Delibera di Giunta Regionale ha uniformato i costi e i livelli essenziali per la psichiatria ma è entrata in vigore solo nel 2021 e le tariffe definite un anno fa andrebbero già riviste a causa dell'inflazione galoppante e non prevedibile. Partecipano ai tavoli di lavoro anche i consorzi socio-assistenziali per via dei soggetti che si fanno carico della retta e la definiscono, in quanto la retta è in parte in carica alla sanità e in parte al sociale."

"Tutte le imprese sono in crisi" - conclude Alessandro Durando - "Ma risulta chiaro che le cooperative offrano dei servizi alla persona indispensabili, strettamente necessari per il territorio, per questo ci auguriamo che anche l'ASL CN1, benché in ritardo possa ridiscutere il valore economico delle rette e venirci incontro."

L'assistenza alla persona, soprattutto nel caso di soggetti fragili, non può e non deve essere atomizzata, ma anzi deve far parte di un sistema integrato, di una rete di soggetti in grado di cooperare per il bene comune.

Ci vuole un villaggio per prendersi cura, ma soprattutto ci vuole un villaggio per sentirsi meno soli.

SABATO 17 E DOMENICA 18 SETTEMBRE

Torna la 61^a edizione della «Mostra del fungo» con Ceva capitale

Ancora una volta Ceva, nel terzo week end di settembre, la cittadina cuneese all'imbocco della Valle Tanaro torna alla ribalta come indiscussa "Capitale del Fungo". Sabato 17 e domenica 18 settembre 2022 prende il via la 61^a Mostra del Fungo, organizzata dal Gruppo Micologico Cebano "Ernesto Rebaudengo - Beniamino Peyronel". Nata da una chiacchierata fra amici sotto "l'ala del municipio", la manifestazione cebana venne allestita da un primo gruppo di appassionati, alcuni dei quali tuttora operativi, come timido tentativo di creare uno "spaccato" del sottobosco con l'esposizione di una quarantina di specie fungine, tanto per proporre qualche cosa di nuovo alla città, convinti che sarebbe stata un'effimera stagione. Invece oggi festeggia il sessantunesimo compleanno. La 61^a Mostra nazionale del Fungo di Ceva, che celebra i preziosi prodotti spontanei del sottobosco, si arricchisce da quest'anno di nuove aree e si pone un obiettivo concreto di valorizzazione e condivisione del patrimonio locale, che sarà la struttura portante di ogni attività. Sostenibilità è la parola chiave per guardare al futuro in modo realistico e costruttivo. Occorre impegnarsi adesso per dare al nostro territorio, dicono gli organizzatori del Gruppo Micologico, alle sue comunità, un'opportunità di benessere che sia consapevole e rispettosa del futuro. Accanto alla mostra numerose iniziative collaterali faranno da cornice all'intera manifestazione: in piazza del Municipio come "Piacere Comunità Montana - Gran Mercato del Fungo e rappresentanza del comune di LE VAL gemellato con Ceva" stand con esposizione di prodotti tipici delle vallate limitrofe. Il fungo è anche protagonista del nuovo marchio dell'evento che unisce la storia al presente e la proietta nel futuro, ponendosi come marchio organico, in cui l'elemento illustrato del fungo, creato da Maurizio Galliano, cambierà ogni anno, consentendo al marchio di evolvere, trasformarsi insieme all'evento. Venendo alle principali novità del-

la manifestazione di quest'anno: in piazza Vittorio Emanuele sarà ospitata l'area denominata "Mercato delle Terre Autentiche di Piemonte", dedicata ai produttori provenienti dai Comuni dell'Unione Montana. Questo territorio, di cui la Città di Ceva è la porta di accesso e il cuore, rappresenta una ricchezza straordinaria dal punto di vista della biodiversità e delle produzioni agricole e artigianali, in parte ancora da scoprire. Nel cuore di quest'area sarà possibile acquistare i funghi, sia freschi che trasformati nel viale lungo Cevetta e le principali vie che portano verso il centro storico accoglieranno i visitatori. La Fiera avrà una linea guida rispetto alle aziende ammesse a partecipare, funzionale al posizionamento strategico dell'evento e del progetto Terre Autentiche di Piemonte. Ci sarà un'area dedicata al "Territorio ospite", che quest'anno vedrà protagonista la Val Bormida, terra di confine tra la montagna e il mare, ma anche terra di confine con le valli del Cebano, con le quali condivide biodiversità e tradizioni. Altra novità riguarda gli appassionati di sport outdoor e i giovani che potranno trovare nella zona del Borgo Sottano, tante attività da fare, tra cui l'arrampicata grazie alla parete artificiale e alle guide della locale sezione Cai, escursioni in e-bike e percorsi trekking alla scoperta della Langa Cebana, emozioni con lo spettacolo del campione italiano di Bmx-Freestyle Alessandro Barbero. Musica, birre artigianali, Alta Langa e polenta saracena daranno gusto ed energia a questa zona. Esperienze culturali celebreranno il talento di artisti locali grazie alla mostra che si svolgerà all'interno della chiesa dell'Arciconfraternita di Santa Maria e Santa Caterina e poi nel corso della manifestazione verrà consegnato al critico gastronomico Edoardo Raspelli il premio "Sentinella Glocal del territorio", ideato a Ceva dal Gruppo Micologico Cebano "Rebaudengo - Peyronel". Verrà altresì attribuito il "Fungo d'oro", un riconoscimento assegnato a chi si distingue per importanza per la



il simbolo dell'edizione della mostra del fungo 2022

Città di Ceva. La manifestazione avrà un'antepremiera mercoledì 14, ore 18 al Giardino botanico del Museo del Fungo (ex convento Cappuccini). Per la rassegna "Un Libro in Giardino" si presenta "Le quattro stagioni" con Lorenzo Naia e Roberta Rossetti. Giovedì Ore 21. Piazza Vittorio Emanuele II Cantanti e musicisti del territorio. Venerdì ore 18 al Museo del Fungo Inaugurazione del "Chiostro delle erbe officinali" e intitolazione a Riccardo "Dado" Luciano e ore 21. Piazza Vittorio Emanuele II Sfilata di moda con le proposte dei commercianti cebani. Sabato nella suggestiva cornice di via Marengo "Così nasce la Mostra": allestimento dell'esposizione scientifica dei funghi freschi e liofilizzati, di essenze arboree, erbe commestibili e velenose a cura del Gruppo Micologico Cebano Ore 15. Chiesa di Santa Maria e Santa Caterina Artisti del Territorio. Opere dei pittori Tanchi Michelotti, Franz Stringa, Livio Raimondi e Giada Grasso. Concerto dell'Istituto civico musicale di Ceva. Ore 18. Piazza Vittorio Emanuele II Inaugurazione della 61^a Mostra del Fungo, con cerimonia di consegna del "Fun-

go d'Oro 2022" e del Premio "Sentinella Glocal del territorio". Ore 21 | Piazza Vittorio Emanuele II Il Grande Show di Raul Cremona Ore 22,30 Fuochi artificiali e La Notte Bianca. Domenica 18 Dal mattino, sotto i cornici dei Portici di via Marengo Esposizione scientifica di funghi freschi e liofilizzati, essenze arboree, erbe commestibili e velenose a cura del Gruppo Micologico Cebano. Nel pomeriggio Lezioni itineranti sui funghi in mostra con Niccolò Oppicelli Visite al Giardino botanico E alla torre campanaria a cura del Cai Piazza Gandolfi Cucine aperte col cibo del territorio e la partecipazione dell'Enoteca regionale. Laboratorio di cucina per bambini a cura dello chef Paolo Pavarino e della condotta Slow Food Valli della Bormida. Concerto della Banda musicale "Adriano-Bersone-Masenti" di Ceva. Nell'area sportiva al Borgo Sottano Esibizioni del pluricampione italiano di Bmx Alessandro Barbero palestra di roccia per arrampicata a cura del Cai di Ceva Stand istituzionali delle associazioni sportive cebane.

Luciano Bona

Elezioni Politiche

I Candidati



Diego Pistacchi

■ Il «partito dei sindaci» è stato a lungo al centro del dibattito politico, tra promesse di un maggiore spazio concesso a chi è abituato al contatto diretto con i cittadini nella vita amministrativa e rinunce anche clamorose di chi sembrava sul punto di essere candidato. In Liguria sono molti gli esponenti scelti dai partiti tra gli amministratori degli enti locali, sindaci e assessori. Chi fa praticamente un en plein è la lista Noi Moderati, che in questa regione è fortemente legata alla figura del presidente Giovanni Toti. E proprio uno degli uomini di punta dei centristi del centro-destra, candidato come capolista al Senato, è Marco Scajola, assessore al Demanio, all'Edilizia pubblica, all'Urbanistica in Regione Liguria. Settori nei quali svolge un ruolo fondamentale a livello nazionale, nella Conferenza delle Regioni. Come coordinatore per il Demanio e vice presidente del tavolo dell'Urbanistica ed Edilizia.

Un nome importante per la politica italiana. Un predestinato?

«Un appassionato. La mia prima campagna elettorale l'ho fatta nel 1979, a 9 anni. Mio papà Alessandro era candidato alla Camera. Portavo i manifesti della Dc e distribuivo i suoi santini».

Andò bene?

«Papà fece due legislature, eletto nel 1979 e nel 1983. E poi la stessa cosa la feci negli anni per aiutare lo zio Claudio».

Sposato, con tre figli. La sua famiglia non protesta?

«Sono i miei primi tifosi, quelli che mi danno tanto calore e la forza di affrontare nuove sfide».

Scajola, ma non è che un conto è amministrare una Regione, un conto è governare un Paese?

«Le buone pratiche non hanno un limite di giurisdizione. Lo dimostro con un esempio, quello della legge regionale 23 del 2018. Una nostra legge, dedicata alla rigenerazione urbana, al recupero del territorio. Una legge che è stata presa a modello da altre regioni e che anche il governo Draghi ha deciso di replicare a livello nazionale. L'iter è ancora in corso, la legge è in commissione al Senato, spero possa essere approvata con la nuova legislatura».

Cos'ha di tanto importante e innovativo?

«Il concetto, l'approccio al territorio. Fin dal 2015, dall'insediamento della prima giunta Toti, abbiamo lavorato in questo senso, per poter riqualificare mettendo però sempre al centro la sicurezza».

Significa costruire, ma in modo diverso?

«In Italia le normative urbanistiche di fatto risalgono agli anni '40 del secolo scorso. Sono proprio i principi ad essere vecchi. E le leggi negli anni hanno solo aumentato la complessità. Noi abbiamo dato la possibilità di snellire le procedure,

FIGLIO D'ARTE, CAPOLISTA AL SENATO PER «NOI MODERATI»

Scajola, il «costruttore» della nuova urbanistica

Come assessore regionale ha varato provvedimenti innovativi presi a modello anche dal governo Draghi



di abbattere la burocrazia se si rispettano le linee guida».

Che cosa prevedono queste linee?

«Intanto utilizzo suolo zero. Si costruisce o si rigenera sul costruito, non si va ad aumentare gli spazi occupati. Poi, appunto, abbiamo raccolto le esigenze di imprese e famiglie, ma anche di Comuni, costretti a trafille assurde magari per realizzare piccoli interventi, che abbelliscono una casa o una proprietà pubblica senza modificarne la consistenza. Avevamo già iniziato con il piano casa».

E che cosa ha prodotto?

«Ad esempio, ogni anno, circa 70 milioni di investimenti da parte di privati. Che significano lavoro, riqualificazione, un territorio più moderno, più fruibile per i residenti, più gradevole per i turisti. E finalmente lo sblocco di situazioni incancrenite negli anni».

Tornano gli investimenti?

«Il caso del silos Hennebi-que è emblematico. Questa imponente struttura a ridosso del-

la Stazione Marittima di Genova, abbandonata al degrado da decenni proprio dove arrivano i croceristi, nel cuore della città, grazie alla legge 25 potrà finalmente essere un'area di valore per dare più servizi e prestigio al settore turistico e commerciale».

Tutto con una legge?

«Ho parlato della legge 23, ma abbiamo anche dato compimento al PTR, il piano territoriale regionale. In Liguria è dal 1997 che si diceva di doverlo elaborare e approvare».

E a cosa serve?

«A dare un'impostazione allo sviluppo urbanistico omogeneo. C'erano realtà che costruivano e davano permessi di realizzare opere senza sapere cosa faceva il Comune vicino. Penso persino a piste ciclabili che improvvisamente finivano nel nulla perché studiate guardando solo fino al confine del proprio territorio».

Però sarà più complicato fare un piano se occorre pensare anche ai vicini?

Costruire sul costruito e abbattere i tempi burocratici per aiutare Comuni, famiglie e imprese
La nostra legge è alla base della nuova norma ora al vaglio del Senato

«Al contrario. I Comuni avranno più autonomia, dovranno ottenere meno documentazione, ma avranno anche maggiore responsabilità. Però sapranno già cosa fare e cosa è previsto per quell'area. Questo porterà più servizi, più collegamenti, città più vivibili, ma anche futuri piani urbanistici comunali con maggiori spazi verdi e sportivi».

Non più ecomostri o quartieri ghetto come a Begato, a Genova, al cosiddetto «Diamante»?

«Qui entriamo in un altro settore, quello dell'edilizia popolare, nel quale molto forte è stato fin da subito l'indirizzo del presidente Toti. E Begato, è proprio il caso di dirlo, è la nostra punta di... diamante. Ma ci sono molti altri progetti di riqualificazione urbana».

Per Genova la fine di un'epoca, abbattuta con le ruspe che hanno demolito due palazzoni che erano soprannominati le «dighe».

«Si è trattato di un'operazione coraggiosa, una delle prime operazioni di recupero di questo tipo in Italia. Abbiamo cancellato quei casermoni in stile Unione Sovietica, diventati ormai simbolo di degrado e sede di illegalità. Al loro posto sorgeranno palazzine più basse, ma soprattutto funzionali, moderne, con più verde e più strutture sportive intorno».

Parliamo di case popolari. Oggi l'emergenza della casa è come mantenerla. I costi delle bollette, ma anche lo stop alla moratoria sui mutui, le cartelle sospese ai tempi del Covid che arrivano tutte insieme. Ma come fa la gente con certi stipendi?

«Quando nel 2015 mi venne affidata la delega all'edilizia popolare ci fu una cosa che mi col-



Usare i fondi europei per dare sollievo a chi non riesce a pagare le bollette: non serve una dilazione delle cartelle, ma coraggio per sospendere le pratiche, altri Paesi lo fanno già

Sul Demanio serve una riforma per capire avere un quadro preciso di cosa sia davvero e poi massima tutela della specificità delle imprese turistiche italiane

più subito. Gli inquilini pagavano più di bollette che di affitto».

Adesso sarà peggio.

«Sì e no. No, nel senso che abbiamo subito messo mano al problema. Non si può veder svanire tutto quel poco che si guadagna in bollette. C'erano caldaie vecchie, impianti e attrezzature che sprecavano energia. Siamo intervenuti anche grazie usando finanziamenti europei e oggi settemila persone a Genova non hanno più l'incubo della bolletta».

Ma diceva anche «sì», che

adesso sarà peggio.

«Questi aumenti colpiscono tutti, ma a maggior ragione le fasce più deboli. Tutti chiedono in campagna elettorale di fare qualcosa, ma non si sente una proposta concreta. Occorre subito una risposta. Imprese, famiglie, ma anche amministrazioni locali hanno fatto suonare il campanello d'allarme».

La faccia lei la proposta. Magari ci mettiamo anche il fatto che i cittadini si trovano di fronte un muro con cui è impossibile dialogare.

«Il presidente Toti ha ricordato come ci sia la disponibilità di fondi europei già dati all'Italia. Sarebbero destinati ad altri scopi, ma come già avvenuto per il Covid, si può chiedere all'Europa una deroga per questa emergenza. Altrimenti il governo e il parlamento facciano quello che vogliono. Detto che è stato un errore far cadere il governo, soprattutto il Parlamento può adottare qualunque decisione e il governo dovrebbe poi fare la sua parte visto che siamo in una repubblica parlamentare. Basta che facciano. Subito, adesso».

Il decreto aiuti per anestetizzare gli aumenti? La dilazione dei pagamenti?

«Non è che spostando di qualche mese si risolve il problema. Se un'azienda oggi non può pagare un milione di euro, non è che tra un mese cambi molto. Occorre sospendere le pratiche. In altri Paesi europei si sta già facendo. Per questo serve anche un cambio di passo coraggioso, a partire dall'Europa».

Il premier Draghi dice che non può perché è lì solo per gli affari correnti. Però voleva mettere mano ai decreti delegati per il demanio. Lei gli ha chiesto di fermarsi. Sembra l'abbia ascoltata.

«Non l'ha chiesto Marco Scajola. L'ha chiesto il coordinatore delle Regioni sul demanio. Con me molti altri colleghi hanno fatto pressione. La priorità, in questo momento, non era quella di mettere a gara le imprese».

Ma intanto non si potrà tornare indietro.

«Sono pronto a lavorare sul tema demanio in due direzioni. La prima, quella di una riforma del settore. Oggi non sappiamo neppure cosa sia esattamente il demanio marittimo. La seconda, quella di restare al fianco delle imprese balneari. Specie in questo momento di difficoltà dobbiamo tutelare un'eccellenza del nostro made in Italy, non buttare letteralmente a mare un qualcosa che ci caratterizza in tutto il mondo».

Temi locali che diventano nazionali e viceversa. Cosa si porterebbe a Roma?

«Le parole di un sindaco di un paese ligure. Mi ha detto: Marco, non so cosa augurarmi. Saresti un ottimo parlamentare, ma mi piacerebbe perderti come amministratore regionale».

L'EMERGENZA IN SANITÀ: MANCANO MEDICI E INFERMIERI. LA CRISI DELLE RSA

Interventi di notte contro le liste di attesa

Il San Martino riapre le sale operatorie alle 20 e fino alle 2 per recuperare i tempi

Il San Martino è l'ospedale più grande della Liguria

Monica Bottino

■ Sono stati quattro i pazienti operati l'altra notte al San Martino di Genova, nel corso del programma per gli interventi «in notturna» dalle 20 alle 2 del mattino, per cercare di recuperare un po' le liste di attesa per operazioni programmate. Le sale sono state attive dalle 20 fino all'1.47 quando è stato concluso l'ultimo intervento. Ieri sera altri cinque interventi, tutti di proctologia. «Prima nottata di interventi conclusa con successo - ha detto ieri il direttore generale del Policlinico Salvatore Giuffrida - Al netto del nostro status di hub regionale di

riferimento per l'alta complessità, siamo a fianco delle altre strutture ospedaliere per la media-bassa complessità. Il calendario degli interventi è stato fissato grazie all'ottimo coordinamento tra i nostri specialisti, che ci permetterà di sommare un numero consistente di operazioni. La strada è tracciata e il Policlinico sta rispondendo efficacemente e armonicamente».

«Siamo impegnati a recuperare i ritardi accumulati a causa della pandemia e per rispondere a tutte le esigenze di quanti si sono visti slittare operazioni, esami specialistici, screening nei mesi in cui la sanità pubblica ha dovuto concentrare tutte le sue risorse sull'emergenza. Ogni strada è battuta e i risultati iniziano a vedersi nonostante la carenza in tutta Italia di specialisti e personale delle professioni sanitarie. Speriamo - ha aggiunto il presidente della Regione Giovanni Toti - che venga sbloccato il numero chiuso per l'accesso a Medicina e alle specialità. Per quanto ci riguarda, in Liguria da oggi le nostre aziende sanitarie e ospedaliere possono procedere all'assunzione a tempo indeterminato dei 700 infermieri e 274 operatori sociosanitari delle graduatorie in aggiunta a quelli già stabilizzati in Asl5». Il tema della carenza di operatori in sanità è stato affrontato ieri anche in consiglio regionale, è urgente e riguarda tutto il Paese. Il presidente della commissione Sanità, Brunello Brunetto (Lega), ha ricordato che

«i concorsi del Servizio sanitario regionale inevitabilmente metteranno in ulteriore difficoltà la rete delle Rsa, il sistema 'welfare' del settore delle strutture socio-sanitarie extra ospedaliere subirà un ulteriore duro colpo che metterebbe a dura prova la sopravvivenza delle stesse. Pertanto, ho depositato un ordine del giorno che impegna la giunta regionale a verificare se il numero dei soggetti del personale infermieristico in formazione sia congruo o se sia necessario aumentare il numero di formazione».

UDIENZA PER IL CROLLO DEL MORANDI

«Troppi testimoni, processo infinito»

Il pm ha illustrato i motivi per cui molte delle 600 parti civili andrebbero escluse

■ Dopo il patteggiamento a circa 30 milioni, Autostrade e Spea potrebbero uscire del tutto dal processo per il crollo del ponte Morandi (14 agosto 2018, 43 vittime). I legali delle due società hanno chiesto, nella prima udienza vera e propria del processo dopo quattro anni dalla tragedia, di essere escluse come responsabili civili cioè essere escluse dai risarcimenti in caso di condanna. I pubblici ministeri si sono detti favorevoli, mentre i legali delle parti civili si sono opposti. Sarà il collegio a decidere se escludere Aspi e Spea. In questo caso a pagare, in caso di condanna, saranno so-

lo gli imputati. A processo ci sono 59 persone tra ex dirigenti e tecnici di Autostrade e Spea, ex ed attuali dirigenti del ministero delle Infrastrutture e del Provveditorato delle opere pubbliche della Liguria. Secondo l'accusa tutti sapevano delle condizioni del ponte ma non sarebbero state fatte le manutenzioni per risparmiare. Le società hanno patteggiato circa 30 milioni. «Un processo con 1.228 testimoni che porterebbe a un potenziale di 155 mila tra esami e controesami è un processo che non si può fare e non avrà mai fine». È quanto ha detto il pubblico ministero Massimo Terrile nel corso

dell'udienza. Il pm ha illustrato i motivi per cui, a suo avviso, molte delle oltre 600 parti civili dovrebbero essere escluse dal processo penale. «La lista testi della procura conta 177 persone, quelle dei 59 imputati oltre 300 e quelle delle parti civili oltre 600. Con questi numeri il processo non avrà fine diversa da quella dell'estinzione dei reati - ha detto Terrile -. L'obiettivo - ha concluso - è quello di snellire il processo per arrivare a una eventuale condanna o assoluzione e non quello di liquidare i danni alle parti danneggiate, anche perché in un evento come questo i potenziali danneggiati potrebbero essere infiniti».

COMUNE DI GENOVA**STAZIONE UNICA APPALTANTE**

smart.comune.genova.it

PEC: acquisticomge@postecert.it**AVVISO D'APPALTO****AGGIUDICATO**

Si rende noto che il Comune di Genova, mediante procedura aperta, ha assegnato un accordo quadro per il servizio di manutenzione e riparazione veicoli in uso al Comune e a Genova Parcheggi S.p.A. L'avviso di appalto aggiudicato è scaricabile sui siti internet smart.comune.genova.it, appaltiiliguria.regione.liguria.it.

Il Dirigente

Dott.ssa Angela Ilaria Gaggero

LIGURIA DIGITALE S.P.A.**ESTRATTO DI BANDO DI GARA**

Liguria Digitale indice una gara europea a procedura telematica aperta indetta ai sensi del D.lgs. 50/2016 per l'adozione, da parte di ASL5, del software in riuso per la PA denominato DocSuitePA - CIG padre 9369314A7F. Il massimale a base di gara è pari a € 365.750,00 i.e. di cui € 5.000,00 oneri sicurezza da interferenze. L'Accordo Quadro avrà efficacia massima di 5,5 anni. I contratti avranno durata massima di 3+1+1 anni. Scadenza offerte ore 10:00 del 06/10/2022. Documentazione di gara: www.liguriaigitale.it (centrale di committenza/gare/in corso). La presente procedura è gestita con il sistema di intermediazione telematica di Regione Lombardia denominato "Sintel".

IL RESPONSABILE DELLA PROCEDURA DI GARA

- DIRETTORE CENTRALE DI COMMITTENZA -

DOTT.SSA CATERINA GAGGERO

SULLA SCIA
DEL FUTURO.Salone
Nautico
InternazionaleGENOVA
22-27
settembre
202262° SALONE
NAUTICO

S[n]

salonenautico.com

IL PASSAGGIO ALL'ELETTRICO A RISCHIO PER I COSTI

Sicurezza e rincari: l'autunno difficile del trasporto pubblico

Rixi (Lega): «Troppe violenze a bordo»
Piccardo (Ugl): «Noi primi a denunciare»

Monica Bottino

■ Con la ripresa delle scuole e la fine delle ferie per la maggior parte delle famiglie, entra di nuovo nel vivo il problema del trasporto pubblico locale. I fronti sono molti: da quelli relativi alla sicurezza del personale e dei passeggeri, che spesso si sono trovati negli ultimi mesi a dover assistere (se non addirittura ad esserne coinvolti) a risse e danneggiamenti, fino alla questione dei costi di gestione, dopo i mancati introiti del periodo pandemico e di fronte alla sfida green con il costo dell'energia in aumento.

Nel primo caso, specialmente per quanto riguarda il capoluogo ligure, da mesi a dare l'allarme è il sindacato Ugl-Fna, che ha posto l'attenzione sull'escalation di violenza. A livello nazionale è stato proclamato uno sciopero per sabato 8 ottobre, proprio allo scopo di evidenziare il grande disagio che vivono gli autisti che devono percorrere alcune tratte in certe ore, specie di sera o di

notte. Il tema sta a cuore anche al deputato della Lega, Edoardo Rixi, che ieri ha evidenziato in un suo intervento che «il trasporto pubblico è trascurato da troppo tempo. Il personale è costretto a lavorare in condizioni disagiate e con scarsa sicurezza. I mezzi sono pochi e spesso inadeguati alle reali esigenze del territorio. Lo sciopero proclamato a luglio da Ugl-Fna ha posto l'attenzione sulle numerose aggressioni subite

da operatori e utenti a bordo di treni e autobus. I consiglieri comunali della Lega hanno chiesto, a sostegno di una proposta del sindacato, una nuova rimessa per bus a Voltri. Nel frattempo poco o niente è stato fatto dal Viminale così l'8 ottobre lo sciopero sarà replicato per 24 ore. La sicurezza su treni e autobus è imprescindibile per i passeggeri, gli operatori e i controllori. Credo che serva una risposta immediata, un gi-

FENOMENO IN CRESCITA

Aggressioni ai capitreno: tutti denunciati dalla Polfer

Superlavoro della polizia ferroviaria, durante l'estate. Particolare attenzione è stata rivolta al fenomeno delle minacce e delle aggressioni ai capitreno, scaturite quasi sempre a causa di una irregolarità di viaggio dei passeggeri. Grazie alle immagini di videosorveglianza e alle testimonianze dei viaggiatori i responsabili sono stati individuati nella quasi totalità dei casi registrati e denunciati all'Autorità Giudiziaria. Altro fenomeno sempre monitorato in ambito ferroviario è il rintraccio di minori che si allontanano dai centri di accoglienza, recandosi, come primo approdo, proprio nelle stazioni.



Sicurezza cercasi: l'ultimo sciopero era stato indetto il 27 luglio scorso

ro di vite concreto contro i violenti che danneggiano le vetture mettendo in pericolo l'incolumità di chi viaggia sui mezzi sostenuti dalla collettività».

«Noi di Ugl-Fna siamo stati i primi a evidenziare il problema delle aggressioni - dice il rappresentante del sindacato a Genova, Roberto Piccardo -, siamo contenti di essere stati coloro che hanno trascinato le altre organizzazioni a scendere in campo, anche a chi fino a ieri non riteneva il problema forse così grave, addirittura c'è chi ci dava degli esagerati e mi riferisco al nostro sciopero a Genova proclamato a luglio, quando ci sono state rivolte critiche da chi come noi difende i lavoratori, detto ciò siamo contenti che abbiano tutti preso atto della gravità del problema».

Ma non c'è solo la sicurezza

tra le questioni in primo piano. Il trasporto pubblico locale, infatti, sta vivendo una fase importante di transizione. Amt sta gradualmente modificando il parco mezzi in elettrico, più pulito. Ma forse, adesso, con i rincari dell'energia non più conveniente.

È di pochi giorni fa l'incontro tra i rappresentanti Ugl e l'assessore regionale ai Trasporti Gianni Berrino con l'obiettivo di affrontare il tema della situazione finanziaria delle aziende di trasporto pubblico locale. «A causa della pandemia ci sono stati minori ricavi da tariffazione - ha osservato Piccardo a seguito dell'incontro - In più oggi va segnalato l'aumento del combustibile e dell'elettricità, ma non possiamo dimenticare che l'innovazione tecnologia per il rispetto dell'ambiente punta proprio sui mezzi elettrici. Questa si-

tuazione sta creando molti problemi economici a tutte le aziende di Tpl, e mette a rischio posti di lavoro e di conseguenza la mobilità cittadina».

Il sindacato fa notare che «i vari decreti del Governo hanno stanziato risorse per la copertura dei mancati ricavi da tariffazione in quantità insufficienti. Le attuali risorse economiche che vengono attualmente destinate dal Governo alle aziende di trasporto sono totalmente inadeguate rispetto alla situazione attuale. Abbiamo chiesto alla Regione un ulteriore sforzo in materia di liquidità per scongiurare una crisi economica irreparabile per le società del Tpl e l'assessore Berrino condividendo i nostri timori si è reso disponibile ad incontrarci assieme al presidente Toti per garantire la sopravvivenza del trasporto pubblico locale».



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)
Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)
Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com
Tel: 0171 734917



ROYAL PALACE LUXURY SUITES HOTEL GRAND HOTEL SITEA

SUITES DI LUSSO, ATMOSFERE SABAUDE E CUCINA STELLATA



Aperte le sue porte nel centro di Torino il Royal Palace Luxury Suites Hotel *****¹, dimora storica con sei splendide luxury suites firmate Grand Hotel Sitea, elegante e lussuoso riferimento dell'hôtellerie cittadina da più di 90 anni. Raffinato palazzo dell'800 affacciato sulla centralissima Via Carlo Alberto, è stato ristrutturato rispettando fedelmente l'atmosfera e "l'esperienza sabauda". L'alta cucina è normalità quotidiana grazie allo Chef Stellato Fabrizio Tesse, abile fautore dei piatti del Bistrot "Carlo & Camillo" e del Ristorante "Carignano", insignito nel 2019 dell'ambita Stella Michelin. Grand Hotel Sitea, Royal Palace Luxury Suites, Ristorante Carignano e Bistrot Carlo & Camillo; quattro declinazioni, in pieno centro, dell'art de vivre torinese.



GRAND HOTEL
SITEA
TORINO

GRAND HOTEL SITEA

ROYAL PALACE LUXURY SUITES

RISTORANTE CARIGNANO

Carlo e Camillo
BISTROT DEL CARIGNANO

Torino
Via Carlo Alberto, 35
Tel. +39 011 5170171
www.grandhotelsitea.it

